

Il Mise mette a punto gli aiuti 2020 e lavora al piano per il 2021. Arriva l'Atlante dell'hi-tech

I bonus 4.0 cuciti su misura

Aliquote per le tecnologie di frontiera. Incentivi cumulabili

DI LUIGI CHIARELLO

Gli aiuti 4.0 nel 2021 saranno sempre più tailor made, cuciti su misura. Arriveranno nuove aliquote, differenziate, per il credito d'imposta, così da sostenere di più e meglio anche le tecnologie di frontiera (come IoT e blockchain). E l'incentivo sarà anche cumulabile con le agevolazioni alla transizione verde ed energetica. Non solo. Cambierà anche il bonus formazione 4.0.

Nel frattempo, ieri, è nato un nuovo ecosistema unico per le tecnologie 4.0 del paese: un mosaico di tutte le realtà attive sul territorio nazionale riassunte in un unico portale informativo, denominato **Atlante Impresa 4.0**. Su di esso le aziende potranno trovare, suddivisi per criteri (come la localizzazione geografica) o per tecnologia digitale di specializzazione, i centri che operano nella digitalizzazione, nell'innovazione e nel trasferimento tecnologico.

A mettere su il sistema sono stati il dicastero dello Sviluppo economico e **Unioncamere**; attraverso di esso ciascun imprenditore potrà entrare in contatto con chi lavora in ambiti come la cybersecurity, l'intelligenza artificiale, la manifattura additiva o la realtà aumentata. E per ogni struttura avrà a disposizione una scheda riepilogativa sui contatti e sui servizi offerti, aggiornati da ogni centro, periodicamente. Ma andiamo con ordine.

AGEVOLAZIONI 4.0. Le novità su questo fronte arrivano direttamente dalla bocca del ministro allo Sviluppo economico, **Stefano Patuanelli**, che - prima nel corso di un incontro on line con i giovani della startup **Yezer**, il primo luglio scorso, poi durante un'intervista a **Class Cnbc** - ha dichiarato: «Prevediamo dal 2021 un rafforzamento del 4.0 col **Piano Impresa 4.0 Plus**, per il quale stiamo pensando a due elementi: l'incentivo sarà tarato sugli

investimenti in «tecnologie» e per «obiettivi». E ancora: «**Il Piano Impresa 4.0 Plus** sarà rivolto a chi utilizza tecnologie di frontiera (non ancora mature o diffuse) come l'Intelligenza Artificiale, il Quantum Computing, la Blockchain, e a chi userà le tecnologie digitali per ottenere obiettivi che riguardano temi come la sicurezza sul lavoro (ad esempio il distanziamento sociale nelle linee produttive), la sostenibilità green, la transizione energetica. O a chi si concentrerà non nell'innovazione dei processi, ma nell'innovazione dei prodotti».

Quindi, l'annuncio: «Chi combinerà questi due dispositivi (tecnologie e obiettivi) avrà un incremento esponenziale delle aliquote del credito d'imposta». In sostanza, «realizzerà un cumulo di credito rispetto alla tipologia di investimento che l'imprenditore vorrà fare».

Dunque, sull'innovazione di processo la rotta è tracciata. Del resto, già oggi i progetti di trasformazione 4.0 dei processi aziendali sono incentivati da un credito d'imposta maggiorato dal 6% al 10%. E il bonus, già da quest'anno, sarà potenziato. Così come sarà rafforzato l'attuale piano di incentivi in vigore, il **Transizione 4.0**, nella parte che sostiene gli investimenti in Ricerca&Sviluppo (ora il credito d'imposta è al 12%).

Peraltro, gli interventi sui processi passano dall'integrazione e dall'interconnessione dei fattori. E un decreto del 28 maggio scorso dello stesso Mise, attuativo del **piano Transizione 4.0**, ha già chiarito che anche «soluzioni specifiche di blockchain, cybersecurity, edge e cloud computing rientrano tra gli obiettivi ammissibili» ad agevolazione, se finalizzate «a potenziamento e arricchimento e per garantire la sicurezza delle soluzioni».

Sia come sia, secondo indiscrezioni ministeriali raccolte dal sito **Innovation Post**, all'orizzonte si profilano nuove aliquote aggiuntive, dedicate all'utilizzo delle tecnologie di

frontiera e la possibilità di cumulare gli incentivi agli investimenti su queste tecnologie con quelli per la transizione verde; il tutto, godendo anche di una maggiorazione delle aliquote e di crediti d'imposta sulla spesa complessiva.

Infine, sul tavolo delle opzioni per il 2020 resta anche la possibilità di scegliere tra nuovi crediti d'imposta e vecchio sistema: iper e super ammortamento (si veda **ItaliaOggi** del 20/06/2020).

FORMAZIONE. Su questo fronte Patuanelli ha bocciato il **credito d'imposta alla formazione 4.0**. Ai giovani di **Yezer** ha rivelato che la misura «non ha funzionato per niente»; non è stata usata dalle imprese. Dunque, verrà cambiata. Oggi il credito d'imposta (con aliquote dal 30 al 60% a seconda della dimensione dell'impresa) premia gli investimenti in formazione 4.0 del personale, ma il bonus è parametrato al costo orario della manodopera impegnata nella formazione e non prevede rimborsi per i formatori (a meno che non siano dipendenti aziendali).

L'ATLANTE. Il portale (www.atlantei40.it) è accessibile su tutti i device e anche dal cassetto digitale dell'imprenditore, che consente di accedere gratis ai documenti ufficiali sulla propria impresa, depositati in **Camera di commercio**. In sostanza, l'Atlante mette in rete e fornisce informazioni su:

- otto Competence center (CC), i Centri di competenza ad alta specializzazione,
- 263 Digital innovation hub (DIH) ed Ecosistema digitale per l'innovazione (EDI) delle associazioni di categoria,
- 88 **Punti impresa digitale** (PID) delle **camere di commercio**,
- 27 Centri di trasferimento tecnologico (CTT) certificati da **Unioncamere**;
- 161 FabLAB (Centri per la fabbricazione digitale) per la manifattura additiva;
- 38 Incubatori certificati per le startup innovative;
- 104 Istituti tecnici superiori (ITS).

LA DISTRIBUZIONE DELLE STRUTTURE. Le strutture censi-



te dall'Atlante sono oltre 680. «Metà di esse si trova al Nord. Una su tre fornisce servizi per la stampa 3D, ma appena l'1% è in grado di sostenere le imprese nelle tecnologie di frontiera come la blockchain e l'intelligenza artificiale», spiega una nota del Mise Al Sud, invece, si trova il 28% delle strutture mappate, al Centro il 21%.

Sempre il Settentrione polarizza oltre il 60% dei Competence center e degli Incubatori di impresa e quasi l'80% dei Centri di trasferimento tecnologico. Distribuzione più equa, invece, per la rete dei Punti impresa digitale delle Camere di commercio, mentre restano nella media i Digital innovation hub (che offrono formazione avanzata su tecnologie e soluzioni specifiche), e i FabLAB, una specie di «istituti» professionali per la fabbricazione digitale del Made in Italy.

I SERVIZI OFFERTI. Dalla mappatura condotta su Atlante, quasi una struttura su tre fornisce servizi per la stampa 3D (manifattura additiva, ndr). Non mancano centri in grado di affiancare le imprese nella gestione dati: 68 strutture si occupano di cloud, 68 di big data e analytics, solo 9 forniscono assistenza su blockchain e solo 16 sull'intelligenza artificiale.

— © Riproduzione riservata — ■